

*lo voglio del ver la
mia donna laudare*

GUIDO GUINIZZELLI

CHIASMO

ANASTROFE

lo voglio del ver la mia donna laudare
Ed assembrarli la rosa e lo giglio:
più che stella diana splende e pare,
e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.

Verde river' a lei rasembro a l'are,
tutti color di fior', giano e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
medesmo Amor per lei rafina meglio.

Passa per via adorna, e sì gentile
ch'abbassa orgoglio a cui dona salute,
e fa 'l de nostra fé se non la crede:

CLIMAX

e no 'lle po' apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior vertute:
null'om po' mal pensar fin che la vede.

Parafasi

*lo voglio lodare la mia donna in modo
veritiero e paragonarla alla rosa e al giglio;
splende e appare luminosa più della stella del
mattino e a lei paragono ciò che c'è di bello
in cielo.*

*A lei paragono la verde campagna e l'aria,
tutti i colori dei fiori, giallo e rosso, oro e
azzurro e ricchi gioielli degni di esser donati:
perfino Amore per merito suo si perfeziona.
Passa per la strada ornata e così gentile che
abbassa l'orgoglio a colui che la saluta e, se
non crede, lo converte alla nostra fede; e non
le si può avvicinare chi non sia gentile: in più
vi dirò che ha un potere ancora più grande;
nessuno può pensare male fino a che la
guarda.*

Vengono sviluppati due momenti tematici:

1. **Io voglio del ver la mia donna laudare
Ed assembrarli la rosa e lo giglio:
più che stella diana splende e pare,
e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.**

**Verde river' a lei rasembro a l'are,
tutti color di fior', giano e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
medesmo Amor per lei rafina meglio.**

2. **Passa per via adorna, e sì gentile
ch'abassa orgoglio a cui dona salute,
e fa 'l de nostra fé se non la crede:**

**e no 'lle po' apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior vertute:
null'om po' mal pensar fin che la vede.**

È ripreso il motivo della donna-angelo,
mezzo di elevazione spirituale e tramite
con Dio.

Le due quartine sviluppano il motivo
della lode-ritratto di bellezza della
donna.

Ella è descritta come la summa di tutte
le bellezze del creato ed è paragonata
ad una serie di immagini (fiori, stelle,
gioielli)

Le due terzine sviluppano il motivo della
visione di bellezza in movimento: la
donna passa e saluta, l'uomo le si
avvicina.

Poi però l'attenzione si focalizza
sull'interiorità della donna: è gentile,
dotata di virtù, grazie a lei l'uomo
compie un processo di
perfezionamento morale e religioso.

Il sonetto è incentrato su tre temi fondamentali della concezione stilnovistica:

1.Lode della donna

2.Saluto

3.Gentilezza